



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VI · N° 2

Febbraio 2010

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

COMUNALI 2010

Il prossimo 23 maggio, data fissata per le elezioni della quasi totalità dei consigli comunali valdostani, molti uomini e donne della Stella Alpina saranno presenti nelle liste, siano esse civiche o politiche. In questi giorni stiamo infatti riscontrando, una volta ancora, la disponibilità di tanti nostri amici ad offrire la loro candidatura a servizio delle comunità in cui vivono. Le numerose sezioni del nostro Movimento si stanno riunendo, approntando programmi, incontrando le altre forze politiche, scegliendo i candidati. Non possiamo che rallegrarci fin d'ora di tanta operosità che testimonia quanto Stella Alpina sia radicata sul territorio valdostano. Il Coordinamento regionale ha ritenuto opportuno fare una riflessione su questo appuntamento auspicando che la collaborazione in atto tra le forze autonomiste possa trovare riscontro anche a livello comunale. Si tratta di un indirizzo affidato, come sempre, alla sovrana autonomia decisionale delle sezioni. Apprezziamo comunque il fatto che in alcuni comuni dove finora vi erano maggioranze diverse si stia giungendo ad un'alleanza tra Stella Alpina e Union Valdôtaine. Una collaborazione, questa, che ha avuto esiti positivi, in modo particolare a livello locale, anche quando in Regione vi erano maggioranze in cui non eravamo presenti. Una collaborazione fruttuosa, che ha radici lontane e che è sempre nata da un "sentire" comune sull'amministrazione del territorio. Nel passato, in alcuni Comuni, le divisioni tra le nostre forze si sono spesso prodotte quando una delle due non si riteneva sufficientemente considerata dall'altra. Ed è normale che i nostri amici sul territorio difendano questa dignità che non è solo personale ma coinvolge anche il Movimento al quale appartengono. L'auspicio è dunque che, nel rispetto reciproco, si giunga ad un accordo forte, capace di dare risposte alle tante necessità dei cittadini. Come sempre, poi, le elezioni del Capoluogo rivestiranno un carattere particolare. Abbiamo insistito, come Stella Alpina, affinché tutte le decisioni (programmi, candidature, accordi politici) fossero prese dal tavolo che riunisce le rappresentanze dell'attuale maggioranza in Consiglio regionale. Questo, riteniamo, debba essere il segnale politico forte sulla città: l'accordo tra le forze autonomiste. Abbiamo iniziato a lavorare in questa direzione: in questi giorni Union Valdôtaine-Stella Alpina-Fédération Autonomiste stanno elaborando il programma per la città e discutendo sugli accordi con altre formazioni politiche. Un invito finale a tutti coloro che si candideranno alle prossime elezioni: partecipate alla conferenza-dibattito che abbiamo organizzato sulla Dottrina sociale della Chiesa. Sarà un'occasione importante per riflettere sul senso del servire il bene comune.

Rudi Marguerettaz

Apriamo una riflessione utile a tutti

CONFERENZA SULLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

La Stella Alpina ha voluto, fin dalla sua nascita, trovare un punto di riferimento nei principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Come dicevo nella mia relazione approvata nel Congresso del novembre 2008: "Noi, il nostro ideale, il nostro punto di riferimento, l'abbiamo voluto scrivere a chiare lettere nel nostro Statuto: è la Dottrina sociale della Chiesa. Con questo, però, non diciamo di voler essere un partito di soli cattolici: certo molti fra noi lo sono, ma abbiamo anche degli aderenti che, pur non dicendosi cattolici praticanti, riconoscono nei principi di sussidiarietà, di solidarietà, del perseguimento del bene comune, della centralità della persona, i binari sui quali avanzare le nostre proposte politiche e amministrative." In questo periodo molte persone si avvicinano a Stella Alpina per la campagna adesioni o per dare la propria disponibilità per le prossime elezioni comunali; al tempo stesso molte teorie eco-

nomiche e politiche in contrapposizione con i principi della Chiesa hanno denunciato tutti i loro limiti di fronte alla grave

Dottrina Sociale per dare un'opportunità a tutti di confrontarsi con questi indirizzi. Abbiamo avuto la disponibilità del Prof.

Andrea Caspani, di Milano, Storico affermato e particolarmente preparato su questo tema, il quale ci ha suggerito il titolo da dare alla conferenza: "La Dottrina Sociale della Chiesa: un motore per la valorizzazione delle autonomie?". Per un movimento autonomista come il nostro l'argomento si fa doppiamente interessante, soprattutto in un momento in cui il dibattito sulle autonomie è forte anche a livello nazionale. L'invito alla serata non è solo riservato agli amici di Stella Alpina, ma è aperto a tutti. I lettori interessati all'argomento potranno dunque far conoscere a tutti l'iniziativa in modo che questa opportunità raggiunga il maggior numero di persone. Ci ritroveremo venerdì 12 marzo alle h. 21, ad Aosta nella sala della biblioteca di Viale Europa.

Rudi Marguerettaz

Il Movimento della Stella Alpina organizza una
CONFERENZA-DIBATTITO
sul tema:

**"LA DOTTRINA SOCIALE
DELLA CHIESA:
un motore per la valorizzazione
delle autonomie?"**

Relatore: **Prof. Andrea Caspani** - Storico,
Direttore della rivista *Linea Tempo*

Venerdì 12 marzo 2010 - h. 21
Sala della Biblioteca di Viale Europa - Aosta
La Conferenza è aperta a tutti

crisi economica. Ci è sembrato dunque opportuno approfondire il tema della

Le tariffe elettriche e il risultato di Stella Alpina

RIDUZIONE BOLLETTE: È LEGGE

I prezzi dell'energia elettrica in Italia sono particolarmente onerosi rispetto al contesto europeo; in particolare, risultano più cari del 50% circa. A ciò dobbiamo aggiungere in Valle d'Aosta che il costo del riscaldamento incide pesantemente sui bilanci delle famiglie, anche per la durata del periodo invernale. (almeno sei mesi l'anno). Sono queste considerazioni, a fronte della nostra disponibilità di risorse idriche e dell'acquisizione regionale delle trenta centrali idroelettriche operanti in valle, (infrastrutture che garantiscono l'esportazione di energia a clienti importanti in tutta Italia) che hanno indotto Stella Alpina a elaborare una proposta di risparmio sulle tariffe elettriche capace di dare risposte concrete alla nostra popolazione, la riduzione del 30%. Il percorso iniziò con la proposta di legge n.45, presentata dal nostro gruppo nel mese di ottobre del 2004; un impegno che ci ha visto protagonisti fin dagli inizi della scorsa legislatura.

Molti ricorderanno con quale sagacia e con quanta passione ci siamo dedicati a questa

iniziativa; lo abbiamo fatto riscontrando anche molte diffidenze, in alcuni casi addirittura evidenti resistenze che hanno trovato margine in alcuni settori dell'amministrazione ma anche della politica.

È stato un percorso pieno di ostacoli, che è durato diversi anni e ci ha visti rallentati di volta in volta dalle direttive comunitarie o dai litigi parlamentari dell'epoca, come quando il ministro Bersani, paladino delle liberalizzazioni, presentò un disegno di legge sulla riforma del settore elettrico che, non trovando adeguato sostegno in parlamento, impedì a noi legislatori regionali di procedere, tanto poco chiari erano i paletti che ci imponevano le direttive comunitarie, e ci indusse a riportare il disegno di legge in commissione dopo aver assunto un ordine del giorno che impegnava il Consiglio ad armonizzare meglio il testo di legge con il programma di maggioranza, in particolare al Piano energetico.

Si arrivò a fine legislatura e nell'aprile del 2008, con una variazione di bilancio, si diede corso all'ormai arcinoto provvedimento

che prevede lo sconto del 30% sulla bolletta dell'energia elettrica, provvedimento che è poi stato riproposto, con le stesse modalità, all'inizio della legislatura in corso.

Oggi, dopo un iter così complesso, possiamo dire finalmente concluso il percorso. La legge regionale approvata mantiene nella sostanza tutti i presupposti del provvedimento che Stella Alpina aveva presentato nel 2004, sostenendo finanziariamente i valdostani titolari della principale abitazione. La misura del sostegno alle famiglie si concretizza in uno sconto del 30% della "componente energia", praticato direttamente in bolletta.

L'intervento prevede anche il rimborso alle imprese fornitrici di energia elettrica degli oneri conseguenti all'applicazione dello sconto stesso, naturalmente in seguito alla stipula di apposita convenzione con la Regione.

Lasciateci ribadire ancora una volta la nostra grande soddisfazione per aver raggiunto questo obiettivo.

Francesco Salzone

Documento importante dell'Osservatorio epidemiologico

RELAZIONE SU SALUTE E BENESSERE IN VALLE

La relazione sullo stato di salute e di benessere sociale della popolazione valdostana, predisposto dall'Osservatorio regionale epidemiologico, è stata presentata al Consiglio regionale. Tale documento costituisce una documentazione puntuale su ciò che in Valle d'Aosta si sta facendo per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per la diffusione di nuovi stili di vita che migliorino le loro condizioni di salute.

Promuovere nuovi stili di vita è una politica, da noi pienamente condivisa, ma i cui risultati però saranno visibili solo a medio - lungo termine; ecco perché è importante che nel momento in cui la Regione studia un problema specifico, lo consideri per le sue implicazioni dirette all'interno di un contesto quale è il territorio valdostano.

Bene fa, quindi, lo studio a prendere avvio dall'analisi delle caratteristiche sociali della Valle d'Aosta, legando i dati generali a quello che è definito il "rischio individuale".

Tra i vari temi affrontati vi è quello relativo all'esame dei fattori di rischio. Per la verità l'indagine consente di esplorare solo i fattori legati ad alcuni comportamenti delle persone: fumo, attività ed esercizio fisico, soprappeso. Un elenco che non è esaustivo dato che esclude

alcuni fattori di rischio rilevanti negativamente nella nostra Valle, quali ad esempio il consumo e abuso di alcool e altre dipendenze. Seppure privo di questi dati, questo capitolo fa emergere un quadro con ancora margini molto ampi di miglioramento, in cui la frequenza della propensione al fumo, della sedentarietà, del soprappeso e dell'obesità è in generale ancora molto elevata. Una società che desidera ridurre tali problemi, per migliorare la salute dei propri cittadini e per risparmiare sui costi della lunga degenza, deve approntare con maggior vigore azioni di prevenzione e di controllo delle malattie croniche, riducendo i vari fattori di rischio e tenendo conto di realtà quali l'invecchiamento progressivo, la povertà, l'ambiente, l'urbanizzazione, in modo da predisporre politiche di controllo e di disincentivazione dell'adozione di questi negativi stili di vita. Lo studio evidenzia l'offerta d'interventi di prevenzione sanitaria già messi in campo positivamente in questi anni: screening su alcune malattie tumorali, controlli periodici sulla glicemia, sul colesterolo, sulla pressione arteriosa e l'annuale vaccino antinfluenzale. Occorre, però, continuare in questa direzione vista l'importanza riconosciuta alla prevenzione, che tra l'altro permette anche un evidente risparmio economico.

E' secondo me fondamentale diffondere in modo capillare la cultura della prevenzione come corretto metodo di vita, perché prevenire è vivere. Promuovere nelle persone la cultura della prevenzione, spingendole attraverso una corretta informazione ad adottare stili di vita salutari ed a sottoporsi a controlli preventivi periodici che permettono di formulare diagnosi precoci, significa frequentemente salvare loro la vita.

Nell'ambito della prevenzione non si può non tener conto del ruolo fondamentale svolto da diversi enti e associazioni di volontariato sociale, che, da sempre, con grande merito lavorano e si adoperano instancabilmente per sensibilizzare l'opinione pubblica valdostana sull'importanza della prevenzione, come fondamentale stile di vita da adottare nell'ottica di un miglioramento della salute dei valdostani. Un inno alla vita e un messaggio di speranza che, quindi, deve trovare ancora più forza dalla convinta collaborazione e vicinanza delle Istituzioni, oltre ad un doveroso ringraziamento a tutti quei volontari che in modo lodevole e gratuito lavorano a tal fine. Non posso non ricordare qui il forte sostegno offerto anche dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio, di cui sono onorato di far parte, alle numerose iniziative di tali enti e associazioni.

In conclusione da quest'apprezzabile indagine emergono alcuni obiettivi che devono essere perseguiti. E' necessario un continuo potenziamento sul territorio della qualità dei servizi sanitari, anche attraverso un decentramento dei servizi, l'incremento dell'assistenza domiciliare e l'abbattimento dei tempi di attesa, a volte troppo lunghi. In secondo luogo occorre un sempre maggior coinvolgimento del mondo della scuola, indispensabile per creare una sorta di cultura sanitaria, che permetta di instradare le giovani generazioni sull'importanza fondamentale di adottare opportuni stili di vita. A tal proposito condivido e sostengo la proposta di istituzionalizzare un'ora di educazione sanitaria nelle scuole. Vi sono poi alcune categorie a cui dobbiamo prestare maggiore attenzione: gli anziani, le persone sole, le famiglie in difficoltà a seguito di separazioni, le persone a basso reddito e con poca istruzione; fasce sociali portatrici di tematiche che incidono purtroppo sia sulla spesa sanitaria sia sulla salute e sul benessere dei valdostani. Infine è fondamentale continuare a predisporre azioni di prevenzione, anche attraverso una sempre maggiore sinergia con gli enti e le associazioni di volontariato sociale.

■ André Laniece



Alcuni obiettivi per il 2010

ASSESSORATO

PREVENIRE I RISCHI E REALIZZARE INTERVENTI

Nel 2010 si proseguirà nell'adeguamento e innovazione di leggi, regolamenti e procedure per ridurre ulteriormente i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi del settore e rendere maggiormente equa la distribuzione delle risorse disponibili per i contributi affitti e tetti in lose e per i finanziamenti prima casa, centri storici e edilizia convenzionata. Si intende inoltre introdurre un sistema "a sportello" anche per il finanziamento del recupero degli edifici nei centri storici.

OPERE PUBBLICHE

Nell'ambito dei lavori annualmente svolti per la manutenzione e l'adeguamento degli stabili di proprietà regionale, in particolare, nel 2010 si prevede di avviare i lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento alle norme antisismiche, antincendio, igienico - sanitarie, di sicurezza e di accessibilità ai disabili dell'ISIP, di Via Federico Chabod in

Comune di Aosta, del costo di 12milioni 870mila 750 euro.

VIABILITA' REGIONALE

nel 2010, oltre i normali interventi di manutenzione volti a garantire l'utilizzo in sicurezza delle strade regionali, sarà definita la convenzione con l'ANAS per la realizzazione dei lavori di riqualificazione e adeguamento della Strada Statale 26 nel tratto Quart -Saint-Christophe (del valore stimato di circa 20 milioni di euro) e avviati gli ultimi interventi del raccordo tra la Strada Statale 26 e la Strada regionale 34 in regione Sogno in Comune di Saint-Christophe per circa 2milioni di euro. Si prevede infine l'avvio dei lavori di allargamento e riqualificazione della SR 20 tra il municipio di Gressan e il torrente "Gressan" per un importo di spesa di 2milioni 700mila euro e la conclusione della progettazione del II° tratto all'interno dei Comuni di Jovençon e Pollein.

TUTELA DEL TERRITORIO DAI RISCHI IDROGEOLOGICI

Per la tutela del territorio valdostano dai rischi idrogeologici, nel corso del 2010 si avvierà la realizzazione nell'ambito delle risorse disponibili di alcuni interventi strutturali tecnicamente prioritari per migliorare la sicurezza dei centri abitati dal pericolo di colate di detriti, individuati dal programma degli studi di bacino effettuati nel corso dell'ultimo triennio, e di caduta di valanghe. Per quanto concerne la difesa dalle frane e dalle inondazioni sarà posta particolare attenzione agli interventi di manutenzione del territorio e degli alvei. Saranno ulteriormente migliorate le capacità di previsione degli effetti al suolo di condizioni meteo avverse, in particolare per quanto concerne gli aspetti idraulici e nivologici, ai fini di rendere maggiormente efficienti le procedure di allertamento idrogeologico in connessione con quelle di pro-

tezione civile comunale.

TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

nel corso del 2010 si passerà alla fase attuativa del programma pluriennale di interventi previsto dalla legge regionale n. 13/2008 nei settori del rifornimento idropotabile e del trattamento dei reflui idrici, con l'avvio delle procedure di realizzazione di una serie di interventi, tra i quali gli impianti di trattamento dei reflui idrici al servizio dei comprensori delle Comunità montane Valdigne-Mont Blanc e Mont Rose e il completamento dell'acquedotto comprensoriale dei Comuni di Valsavarenche, Villeneuve, Introd e Saint-Pierre. Si avvierà inoltre la riorganizzazione delle procedure tecnico-amministrative al fine di snellire ulteriormente i procedimenti per la gestione del demanio idrico regionale e di autorizzazione alla derivazione di acque pubbliche.

■ Marco Vierin

INTERVISTA AL CAPOGRUPPO FLAVIO SERRA

Flavio Serra, un suo giudizio sulla consiliatura che volge al termine

Sostanzialmente positivo. Questi 5 anni sono stati caratterizzati dalla complessità di attuare e coordinare una mole di interventi sul territorio, che hanno comportato alcuni ritardi e disagi ma hanno consentito di rendere fruibili nuovi spazi e strutture ai cittadini.

Buoni i risultati raggiunti nelle difficili sfide intraprese, avvicinando i cittadini alla sostenibilità ambientale: raccolta porta a porta, lotta a traffico e inquinamento, teleriscaldamento, city porto e progressiva chiusura del centro storico al traffico veicolare determineranno un reale miglioramento del vivere quotidiano. Si sono attuate nuove strategie di concertazione per lo sviluppo delle attività produttive, riguardo alle quali è prioritario insistere nell'ottica di collaborazione tra pubblico e privato, destinando a questo settore maggiori risorse utili per favorire il rilancio

dell'economia e dell'occupazione. Abbiamo deciso trasformazioni e destinazioni di aree strategiche per il futuro della città: l'ampliamento del presidio ospedaliero, la riconversione della caserma Testafocchi in Università e dell'intera area est della città, che vedrà la pedonalizzazione della zona dell'arco di Augusto e la razionalizzazione dell'area Puchoz, opere di riqualificazione nei quartieri Cogne e Dora; abbiamo assunto queste responsabilità nella consapevolezza che, pur a fronte delle difficoltà che ciò comporterà, le ricadute di tali insediamenti determineranno un complessivo miglioramento della qualità della vita, a beneficio di tutta la comunità.

Come si è caratterizzato il ruolo di Stella Alpina all'interno della maggioranza?

Nonostante la congiuntura economica, con continui aumenti della spesa corrente e diminuzione delle risorse disponibili, grazie ad una azione oculata e determina-

ta del nostro Assessore ai servizi finanziari abbiamo saputo razionalizzare e contenere le spese senza aumentare le tasse. L'attenzione alla persona e alla famiglia, il sostegno alle fasce deboli e lo sviluppo sostenibile sono riferimenti che Stella Alpina ha contribuito a rendere punti fermi dell'azione politico-amministrativa. Nei momenti di difficoltà che non sono certo mancati, l'apporto di Stella Alpina è stato fondamentale per assicurare alla coalizione coesione e stabilità.

Quali prospettive per l'Aosta del futuro?

Si chiude la prima lunga fase di riqualificazione iniziata nei primi anni '90 con la legge di Aosta Capoluogo. Dal 2010 una nuova fase, nel solco della continuità delle scelte di fondo sin qui delineate, dovrà definire l'Aosta del futuro, attraverso il rafforzamento dei rapporti con la Regione e i Comuni della Plaine, affinché siano maggiormente riconosciuti valenza e ruo-



lo della città capoluogo nel contesto regionale.

Stella Alpina è consapevole che la prossima stagione politica sarà di vitale importanza ed è pronta ad assumersi nuovamente la piena responsabilità di governo, proponendosi alla prossima scadenza elettorale all'interno di una coalizione di grande caratterizzazione autonomista che, siamo convinti, è necessaria per poter governare al meglio il futuro della nostra città.

■ T.G.

RIFLESSIONI SU UN'ESPERIENZA

La nostra società è caratterizzata da un'evoluzione che porta i cittadini a continue revisioni della qualità della vita.

Credo che fra qualche anno, quando ripenseremo al primo decennio di questo secolo, ci renderemo conto meglio della profondità dei cambiamenti: basti pensare all'ingegneria genetica e alle sue implicazioni scientifiche, sociali e morali. Pensiamo per esempio a quanto sta avvenendo nella medicina e nelle nostre coscienze con le ricerche sul DNA.

Siamo tutti protagonisti anche dei mutamenti del nostro territorio.

Io ho vissuto questa esperienza consiliare in modo intenso, consapevole di una posizione per molti aspetti privilegiata, poiché, nel mio piccolo ambito, ho potuto esprimere direttamente opinioni in merito alle tematiche interessanti il Comune e la sua popolazione. E con me quelli che han-



no condiviso l'amministrazione e tutte le componenti economiche, produttive e sociali che hanno partecipato attivamente alla vita politica della nostra città.

In questi anni la nostra attenzione si è concentrata sulla continuità di un'azione politica-amministrativa legata essenzialmente al sostegno delle fasce più deboli, come gli anziani e l'infanzia, con particolare riguar-

do all'annosa problematica dell'emergenza abitativa non solo della città di Aosta ma con aspetti riguardanti tutta la regione.

Il territorio non è una risorsa infinita e pertanto, bisogna sempre più puntare su un disegno urbanistico di Aosta, riconducibile ad una preliminare pianificazione attraverso scelte urbanistiche volte a favorire uno sviluppo razionale sia del Centro che della periferia. In quest'ottica l'Amministrazione ha cercato di produrre una politica di valorizzazione dell'esistente, contestualmente alla realizzazione di nuove strutture a servizio della città, inserite in un disegno e in una programmazione a lungo termine. Inoltre si è cercato di realizzare una viabilità sostenibile, obiettivo da perseguire per avere una città a misura d'uomo.

Ovviamente non tutte le cose nuove sono positive e perseguibili in breve tempo, è sempre stato così nella storia, tanto più se pensiamo alle problematiche che ancora

oggi insistono nel nostro territorio.

Ritengo che la persona e la famiglia sono e saranno il punto di riferimento di tutte le azioni politiche che riguarderanno la nostra città.

Tale scelta va concretizzata assicurando alle persone la certezza del diritto al lavoro come inclusione sociale, con particolare attenzione a quello dei giovani e delle donne.

L'obiettivo è di procedere nel senso di una concezione ampia della centralità della persona e della valorizzazione della famiglia. Tutti hanno il diritto di vivere la città nella molteplicità dei suoi aspetti: l'uso dello spazio, la fruizione dei servizi, le attività culturali, le relazioni sociali. Far sì che tutte le persone, di ogni età e comprese quelle svantaggiate, siano partecipi e attive nella vita comune.

■ Stefano Borrello

ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA

Sono tante le cose che dovremmo fare almeno una volta nella vita in tutti i suoi aspetti e non soltanto nel senso inteso dai latini di "semel in anno licet insanire".

A causa della disaffezione dei cittadini nei confronti della politica, colpa di chi per anni l'ha intesa come occasione da sfruttare per interessi privati o come professione di una vita, spesso deleghiamo decisioni importanti a soggetti che solo per il fatto di essere stati più intraprendenti e sfacciati di noi sono lì a rappresentarci.

Almeno una volta nella vita, un po' come si faceva per 18 mesi all'epoca del servizio di leva, bisognerebbe tutti partecipare in prima persona alla gestione della "cosa pubblica" indipendentemente dalla professione esercitata. L'amministrazione di una città

non riguarda soltanto gli aspetti urbanistici o la viabilità: competono agli amministratori decisioni che hanno risvolti rilevanti sulla vita quotidiana, ad esempio l'organizzazione dei servizi sociali, la scuola, l'ambiente, lo sport, la cultura, il commercio, il turismo. C'è bisogno non solo di architetti, ingegneri, professori e politicanti di mestiere, ma anche di operai, pensionati, studenti, artigiani, insegnanti, medici, infermieri e quanti altri. Per scegliere e decidere c'è bisogno di uomini e donne che vivono tutti i giorni i problemi in prima persona e in tutti i settori. Un modo diverso di fare politica ma altrettanto efficace. In questo senso ritengo di aver dato quanto richiesto soprattutto in settori di mia competenza, quali il Piano di Zona, l'Ospedale, la Cittadella dei Giovani, ecc. Sarebbe noioso e oltremodo sterile



fare un elenco delle cose fatte. Nonostante le difficoltà iniziali a entrare a far parte di un mondo diverso e la scarsa dimestichezza con termini insoliti nella vita di tutti i giorni come delibera, mozione, emendamento e altri, con la mia partecipazione ai lavori del Consiglio Comunale, della IV commissione

sulle Politiche Sociali, Giovanili, Cultura, Sport e Turismo, di cui sono stato presidente, ai sopralluoghi, alle riunioni di maggioranza ho sempre cercato di portare, anche in rappresentanza del movimento, valori e ideali che ci accomunano, quali la famiglia, la vita, la solidarietà, l'associazionismo. Tutto ciò è stato reso possibile anche grazie ad un grande lavoro di squadra fatto con i consiglieri e gli assessori del nostro movimento con i quali è stato un piacere lavorare e collaborare per la realizzazione del programma.

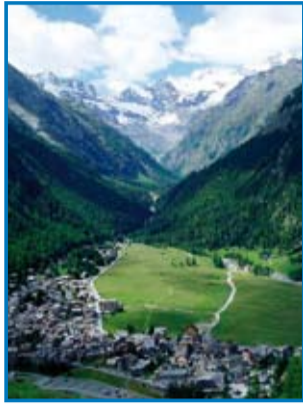
Almeno una volta nella vita bisogna trovare il coraggio, mettere da parte le reticenze e le paure e dire: stavolta tocca a me, è il mio turno, voglio fare qualcosa di utile per la mia città.

■ Giuseppe D'Alessandro

Cogne: su cosa puntare per il futuro

CULTURA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Nel 1925 Piero Giacosa, nella sua opera intitolata Cogne, conduce il lettore alla scoperta della cittadina, della sua storia, delle sue tradizioni, delle sue leggende e delle sue fiabe. Un'attenzione particolare è inoltre offerta alle vecchie strade, alle case, ai boschi, ma anche agli alpinisti e artisti di Cogne ed ai suoi grandi cacciatori. Nella prefazione si può leggere: "Dacché questo libro fu scritto, Cogne iniziò un mo-



vimento di trasmutazione che non ha pari nella sua storia. L'influenza di secoli di isolamento e di quelle condizioni storiche che hanno dato a questo paese una specie di privilegio di indipendenza, si farà sentire a lungo nel Cognense. D'altra parte la bellezza di questo paese è costituita da elementi naturali che, grazie a Dio, l'uomo non è ancora in grado di sottomettere ai suoi capricci o ai suoi interessi." Questo spirito di cambia-

mento mitigato dalla fierezza delle proprie tradizioni è quanto mai attuale e sentito. Con le prossime consultazioni elettorali del 23 maggio noi Cogneins ci troveremo di fronte ad una scelta importante, quella di decidere quale presente vogliamo vivere e quale futuro costruire. Citando un intervento tratto da quella che ormai è assurda a tribuna politica online del paese, cioè lo spazio web del forum di Cogne, c'è la pressante necessità di una politica di idee e non di ideologie. Una buona politica si distingue da semplice amministrare quando condivide degli obiettivi con i cittadini, li include nelle proprie decisioni

e li informa del proprio operato. Questo significa essere quanto mai concreti e trasversali, puntando su quelle risorse umane che vogliono servire la collettività. L'invito rivolto a tutti è quello di partecipare alle occasioni di incontro e dibattito, perché troppo spesso giudichiamo senza nemmeno aver avuto l'onestà intellettuale verso noi stessi di aver ascoltato. Così facendo quel timore che le proprie radici vengano violate, si trasformerebbe nella convinzione che possiamo investire nella nostra cultura e nella promozione legata all'identità del nostro territorio.

■ Jean Pierre Feo

Prossime comunali a Fenis

PER UN VERO PROGETTO AUTONOMISTA

Nel comune di Fénis i contatti per questa tornata elettorale si sono fin dall'inizio dimostrati alquanto anomali; una maggioranza uscente, in tempi brevissimi e senza grossi confronti, ha trovato immediata sintonia con una minoranza fino ad allora dichiaratamente ostile al suo metodo e al suo sistema di amministrare, usando come unico collante la non colorazione politica. Premesso che il presentarsi ad una competizione elettorale è fare politica, vorremmo capire se questo pittoresco concetto è più volto a nascondere che a spiegare.

Differentemente, il nostro approccio alla scelta del tipo di coalizione riteniamo sia stato molto diverso: in primo luogo con l'analisi attenta delle persone da coinvolgere, della sintonia sulle idee e della loro reale disponibilità a dedicare tempo ed energie al bene comune; quindi, senza nessun tipo di ipocrisia, ma partendo dalla convinzione che il progetto delle forze regionaliste ed autonomiste che governano la Regione si basa su valori chiari e positivi per la nostra Valle, non abbiamo trovato nessun tipo di controindicazione e di contrapposizione sul concetto principe che era "se crediamo

nel progetto politico a livello regionale perché non applicarlo anche a livello locale?"; infatti credere in un progetto vuol dire aggiungere ad una semplice scelta di coalizione, storia, tradizioni e valori che vanno al di sopra dell'opportunità politica. Sgomberando il campo da una strumentalizzazione di mera polemica riteniamo questa premessa necessaria per capire che nella chiarezza delle posizioni il cittadino è sicuramente fa-

cilitato nelle proprie scelte. Con questo articolo la Stella Alpina vuole comunicare che saremo a disposizione dell'intera cittadinanza per recepire suggerimenti e proposte da inserire nel programma legislativo che sarà sicuramente attento ai bisogni di un Comune in continua evoluzione sia dal punto di vista urbanistico che di miglioramento della qualità della vita.

■ Ubaldo Pieller



Attualità di una scelta

SOCIETÀ

IL CONCILIO VATICANO II

Vorrei in questo breve spazio avviare una rubrica, o qualcosa del genere, la cui pretesa, certo grande, è quella di porre a tema il Concilio Vaticano II, per studiarne i preamboli e le modalità di svolgimento, ma soprattutto per evidenziare le conseguenze che esso ebbe sulla società, sulla politica e sui rapporti del credente con la Chiesa. Credo sia una sosta necessaria, in particolare in questo momento storico, nel quale lo scontro sulla laicità e sul ruolo della fede nel vissuto quotidiano provoca tante asprezze e tensioni. Il Concilio in questo senso gioca un ruolo chiave, dal momento che esso determina un modo completamente nuovo di intendere la Chiesa e, di rimando, il suo ruolo nella società. Nato dall'esigenza di una nuova azione pastorale, esso divenne ben presto scontro tra diverse visioni della struttura interna alla Chiesa: piramidale o collegiale? Queste due letture, a ben vedere, sono le medesime che ancora oggi determinano le spaccature che

ciascuno di noi ha sotto gli occhi, giacché determinano modi completamente differenti di intendere il papato e quindi la sua voce. Se, infatti, la Chiesa è a visione piramidale, allora il Papa rappresenta qualcosa di più di un Cardinale o di un Vescovo (non in termini di umanità, ma di ispirazione) e le sue prese di posizione risultano essere un sentiero tracciato per tutti i credenti; se, invece, la struttura è collegiale, il Papa, i sacerdoti e i laici, sono animati da una medesima ispirazione e la loro parola è parimenti foriera di giusti consigli per il cammino del cristiano, senza alcuna differenza. Quello che vorrei porre in luce, però, più che la legittimità di una visione sull'altra, è l'impronta ideologica che è sottesa al fraintendimento di questi contenuti del Concilio, che si lega all'intento politico di portare all'affermazione di un "cattolicesimo di sinistra" che fino agli anni '50 era rimasta opzione teorica, senza conseguenze pratiche. Figura centrale di questo "studio" è quella

di Giuseppe Dossetti, teorico e attuatore di tale tesi del "cattolicesimo di sinistra", inteso come spazio di intellettuali che prendano su di loro la responsabilità di guidare il mondo cattolico verso una democrazia di massa, fondata sulla ricerca dell'uguaglianza nella vita sociale. Dossetti, a questo riguardo, ha intuito come la Costituzione sarebbe divenuta determinante per la vita politica dell'Italia futura (egli è uno dei padri di essa) e le ha fornito importanti orientamenti che, se non del tutto, possono fornire precisi chiarimenti e delucidazioni su vicende che oggi, più che allora, guidano la politica italiana. Cogliendo tali linee-guida si otterranno gli strumenti per la comprensione della matrice profonda della nostra costituzione e, nel contempo, sarà possibile anche evidenziare quei punti che la depotenziano e che, di rimando, rendono fragile la nostra democrazia.

■ Lorenzo Sacchi

VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
40, VIA MONTE PASUBIO · 11100 AOSTA
TEL. E FAX **0165.32200**
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES
Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

STELLA ALPINA: Campagna adesioni 2010
Versamento quota associativa € 10,00 presso i responsabili di zona e sezioni